



Il **Master Progettare Cultura. Arte, design, imprese culturali**  
è lieto di invitarvi all'**Open lecture**

## **La città da reinventare: proposte culturali per la rigenerazione urbana**

**Giovedì 25 Maggio 2017 | h 16,00 – 18,00 | Aula G004 Largo Gemelli, 1 Milano**



Saluti istituzionali

**Filippo Del Corno**, Assessore alla Cultura, Comune di Milano

Introducono

**Federica Olivares**, Direttore del Master Progettare cultura, Università Cattolica  
**Ivana Vilardi**, Coordinatore del Master Progettare Cultura, Università cattolica

Modera

**Gabi Scardi**, curatrice e docente del Master Progettare cultura, Università Cattolica

Intervengono

**Alessandra Pioselli**, Accademia Carrara di Belle Arti, Bergamo

**Roberto Pinto**, Università di Bologna

**Paolo Cottino**, KCity, Milano

**Elena Donaggio**, Avanzi, Milano

**Nausicaa Pezzoni**, Città Metropolitana di Milano

Conclusioni

**Elena Di Raddo**, Direttore scientifico del Master Progettare cultura, Università Cattolica

Di fronte ai cambiamenti sociali, economici e culturali in corso, le città sono chiamate a modificarsi e darsi nuove logiche di sviluppo con uno slancio progettuale che vede il tema delle periferie urbane al centro dell'attenzione delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni private.

Il **confronto fra diversi sguardi disciplinari** della tavola rotonda organizzata dal **Master Progettare Cultura** vuole contribuire a definire come la **rigenerazione urbana** debba essere **l'integrazione di diverse azioni per essere efficace e innestare un reale cambiamento e possibilità di inclusione.**

"Le città, anche Milano, sono luoghi che crescono, si sviluppano e si rafforzano proprio a partire dalla loro capacità di accoglienza, di ospitalità di aperture. [...] La complessità urbana porta con sé una molteplicità di spazi e di opportunità, ma anche contraddizioni e tensioni: economie, società, culture e religioni convivono negli stessi spazi generando ricchezza ma anche conflitto." – dal bando del Comune di Milano "Bando alle periferie".

La **cultura** può essere in questo contesto un elemento di comunicazione rispetto a processi di inclusione e di espressione di gruppi e collettività, con particolare attenzione al riconoscimento delle **molteplici identità che vanno a comporre il mosaico urbano.**

Per quote importanti di popolazione, infatti, si affievolisce il senso di appartenenza alla comunità locale e vengono a mancare occasioni di interazioni significative per il riconoscimento delle identità sia individuali sia collettive. In quest'ottica **la cultura è una leva di cambiamento importante che può, insieme ad altri elementi, essere motore di sviluppo per l'individuo e la comunità.**

In questi ultimi anni si è configurato uno scenario nel quale attori locali creano progetti locali di rigenerazione, affiancati in seguito dal Comune sulla base di una progettazione seria.

Queste **iniziative dal basso** si attivano soprattutto in zone lasciate scoperte dalle politiche pubbliche, e spesso hanno la possibilità di essere più facilmente sperimentali, definendo il proprio campo di intervento sulla base di una rete di relazioni che definisce una comunità di intenti.

Come noto, alcuni progetti che hanno ormai messo radici a Milano sono caratterizzati dalla valorizzazione di "vuoti urbani" riattivati attraverso progetti di natura sociale, economica, ma anche di progetti culturali di ridotte dimensioni dove arte e cultura si collegano al patrimonio simbolico e identitario locale.

In questa prospettiva si sta facendo strada la nascita di spazi ibridi, con molteplicità di usi (*Community hub, I luoghi puri impazziscono, Avanzi*).

**Per informazioni:** [master.progettarecultura@unicatt.it](mailto:master.progettarecultura@unicatt.it)